



**ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO PROVINCIALE DI
NAPOLI**

NOTIZIE DALL'ORDINE N. 50/2013

Napoli 07 Agosto 2013

RICHIESTA DAL NS. CONSIGLIO, IL 31 LUGLIO SCORSO, ALL'ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO E FORMAZIONE, PROF. AVV. SEVERINO NAPPI, L'ABOLIZIONE DELLA VIDIMAZIONE DEL REGISTRO INFORTUNI. ABBIAMO PREDISPOSTO, ALTRESI', UNA BOZZA DI PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DA FAR SOTTOSCRIVERE AI PARLAMENTARI REGIONALI CHE CONDIVIDONO LE NOSTRE MOTIVAZIONI CIRCA TALE ABOLIZIONE. DEVE ESSERE UN IDEM SENTIRE RISPETTO AD UN ADEMPIMENTO INUTILE.

Già alcune Regioni d'Italia hanno provveduto all'abolizione della vidimazione del Registro degli Infortuni. Ci piace citare, ma temiamo che l'elenco non sia esaustivo, la Lombardia, la Liguria, la Puglia e la Calabria. Siete a conoscenza, Colleghe e Colleghi, che tale adempimento si effettua presso l'ASL competente per territorio versando una determinata somma quale onere amministrativo per la punzonatura o vidimazione del Registro *de quo*.

Il nostro intento è che anche la Campania, mediante apposita legge regionale, abolisca l'obbligo di vidimazione del Registro degli Infortuni ferma restando, al momento, la sua tenuta.

Abbiamo, quindi, optato per 2 direzioni:

a) Una lettera “accorata” all’Assessore Regionale al Lavoro, Prof. Avv. Severino Nappi;

b) La predisposizione di una “proposta di legge regionale” da far sottoscrivere a tutti quei parlamentari che, scevri da ogni ideologia, riconoscono le motivazioni del nostro impegno all’abolizione della vidimazione.

Di adempimenti inutili ne abbiamo espletati a iosa nel corso della ns. attività. Chi non ricorda, ad esempio, il libretto di lavoro (la cui mancata tenuta al pari delle irregolari od omesse registrazioni costituivano un “delitto”), il libro matricola, la comunicazione, entro il mese di Febbraio, per le imprese soggette alla CIG, del numero dei lavoratori mediamente occupati nell’anno precedente ecc.

Ed è chiaro che dovevamo rivolgerci a chi, per funzione istituzionale, è vicino alla ns. Categoria vale a dire l’Assessore Regionale al Lavoro ed alla Formazione, Prof. Avv. Severino Nappi, **cui abbiamo chiesto nella nostra nota di rendersi “promotore” del provvedimento legislativo regionale che cancelli, definitivamente, l’obbligo della vidimazione.**

“Questa legge regionale”, abbiamo scritto all’Assessore Nappi, **“avrebbe un impatto sul mondo imprenditoriale e dei Consulenti del Lavoro di grande entità non solo perché eliminerebbe un costo (ancorchè modesto), ma soprattutto perché ridurrebbe gli oneri c.d. burocratici, frutto di una politica vetusta e decisamente poco cara alle imprese, realizzando, nel contempo, una semplificazione degli adempimenti connessi alla tutela della salute. Sotto il profilo eminentemente giuridico, è evidente che, stante l’inattuazione di quanto previsto dall’art. 8, comma 4 del decreto delegato 81/2008, in materia di realizzazione e funzionamento del SINP, dovrebbe trattarsi esclusivamente dell’abolizione della vidimazione. Ergo, la tenuta e la**

conservazione seguirebbero i principi attualmente recati dal D.M. 12.09.1958 rivisitato dal D.M. 05.12.1996 e 10.08.1984.”

Abbiamo, poi, redatto una bozza di “proposta di legge” che alcuni ns. Consiglieri dell’Ordine hanno consegnato, per una completa informativa, ad alcuni Consiglieri Regionali.

Non escludiamo nemmeno che questi Consiglieri Regionali la possano presentare: l’importante è che vi sia un *idem sentire rispetto ad un adempimento inutile e burocraticamente inaccettabile.*

La “proposta” *de qua* è a vostra disposizione, Colleghe e Colleghi, affinché possiate farla pervenire ai Consiglieri Regionali di vostra conoscenza di qualunque formazione politica in quanto è solo un provvedimento di snellimento e semplificazione dove l’ideologia non trova albergo.

Basterà telefonare al ns. Ordine e vi sarà inviata by mail. Chiaramente, poi, ci attendiamo di conoscere a chi l’avrete consegnata e quando sia stata presentata.

Mettiamocela tutta per raggiungere quest’altro obiettivo!!!!

Ad maiora

IL PRESIDENTE

EDMONDO DURACCIO

(*) Rubrica contenente informazioni riservate ai soli iscritti all’Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Riproduzione, anche parziale, vietata. Redazione a cura della Commissione Comunicazione Istituzionale del CPO di Napoli.

ED/FC